

99819/5450

TASSE, TASSE, TASSE, TASSE ED ANCORA TASSE !!!

CI SIAMO ARRIVATI !!!

Con la preannunciata entrata in vigore dell' art. 16 della legge 168 che concede, difatto, l' autonomia alle Università italiane, il Magnifico Rettore Fabio Roversi Monaco coglie l' occasione per aumentare le tasse universitarie di ben 150000 lire con la scusa dei tagli dei fondi alle università da parte del Ministero della Ricerca e dell' Università.

Il Rettore ed i suoi accoliti tentano di condurre in porto il vecchio progetto di un' università con pochi studenti operando una selezione per censo: questo è, infatti, solo il primo dei tanti aumenti che sono destinati a susseguirsi di anno in anno. La scusa è quella di sempre:

se gli studenti vogliono un' università efficiente devono, allora, sostenerne i costi perché l' università da sola non può soddisfare le richieste di maggiori strutture.

BALLE !!!

Agli inizi del suo primo mandato, Roversi Monaco aveva promesso nuove strutture e l' adeguamento alle esigenze studentesche di quelle esistenti. Ciò non è stato fatto neanche al suo secondo mandato malgrado le rinnovate promesse.

In compenso miliardi sono stati spesi in festeggiamenti, bagordi e convegni pseudoscientifici in occasione del IX Centenario dell' università felsinea.

Non solo, decine di miliardi dei fondi FIO sono stati stanziati dal Governo per il miglioramento delle strutture esistenti e la creazione di nuove.

IL RETTORE MENTE SAPENDO DI MENTIRE QUANDO TENTA DI GIUSTIFICARE GLI AUMENTI CON LA SCUSA DI NUOVE STRUTTURE!!!

QUESTI AUMENTI SONO PRETESTUOSI ED INACCETTABILI OLTRE CHE INSOSTENIBILI COSÌ COM' È INACCETTABILE LA FILOSOFIA DELLA MONETIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELLA LIMITAZIONE DI QUEST' ULTIMA SOLO A COLORO CHE POSSONO PERMETTERSELO.

LA CULTURA DEVE ESSERE ACCESSIBILE A TUTTI ED I SERVIZI DEVONO ESSERE OFFERTI A PREZZI POLITICI A TUTELA DELLE CLASSI MENO ABBIENTI.

Accettare ora questi aumenti significa aprire la strada a nuovi e più consistenti aumenti nei prossimi anni (si sa, la fame vien mangiando!), significa accettare che la cultura deve essere patrimonio di un gruppo ristretto e non di massa, significa un ritorno indietro dopo le lotte di questi mesi.

D.P. si oppone fermamente a questa politica di sacrifici voluta dal Rettore ed appoggia tutte le lotte che il movimento studentesco porterà avanti per bloccare tali manovre fiscali dell' amministrazione universitaria.

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE UNIVERSITARIA

fit via S. Carlo 42